

HOLY SEE PRESS OFFICE
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE



BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIEGE
PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLIS

BOLLETTINO

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0323

Venerdì 25.06.2004

Pubblicazione: Immediata

Sommario:

- ◆ LE UDIENZE
- ◆ UDIENZA AL PRESIDENTE DI MALTA
- ◆ UDIENZA AI PARTECIPANTI AL SIMPOSIO EUROPEO "LA FAMIGLIA IN EUROPA"
- ◆ RINUNCE E NOMINE

◆ LE UDIENZE

LE UDIENZE

Il Santo Padre ha ricevuto questa mattina in Udienza:

S.E. il Signor Edward Fenech Adami, Presidente di Malta, con la Consorte e Seguito;

S.E. Mons. George L. Thomas, Vescovo di Helena (Stati Uniti d'America), in Visita "ad Limina Apostolorum";

Partecipanti al Simposio europeo: "La Famiglia in Europa".

Giovanni Paolo II riceve oggi in Udienza:

Em.mo Card. Joseph Ratzinger, Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede.

[01069-01.01]

UDIENZA AL PRESIDENTE DI MALTA

Alle 11 di questa mattina il Santo Padre ha ricevuto in Udienza il Presidente di Malta, S.E. il Signor Edward Fenech Adami, e gli ha rivolto le seguenti parole di saluto:

• SALUTO DEL SANTO PADRE

Mr President,

I am pleased to welcome you to the Vatican so early in your term of office, and through you I send heartfelt greetings to the people of Malta. Your visit today occurs at an important moment in the history of your country. As Malta takes its rightful place in the European Union, it has a vital role to play in upholding the profoundly Christian identity of this Continent. In this regard I would like to express the Holy See's sincere appreciation for the support given by Your Excellency and the Government of Malta for the inclusion of a reference to Europe's Christian heritage in the Preamble of the Constitutional Treaty of the European Union.

Since the time of Saint Paul, Malta has been renowned for its firm adherence to the faith. I pray that it will persevere in this and I am confident that the Maltese people, well known for their dedication to the Church and, in particular, their great respect for family life, will draw others to a deeper appreciation of the liberating message of the Gospel.

Upon you and all the beloved people of Malta I cordially invoke God's abundant blessings of prosperity, joy and peace.

[01072-02.02] [Original text: English]

UDIENZA AI PARTECIPANTI AL SIMPOSIO EUROPEO "LA FAMIGLIA IN EUROPA"

A fine mattinata, nella Sala Clementina del Palazzo Apostolico Vaticano, il Santo Padre Giovanni Paolo II ha ricevuto in Udienza i partecipanti al Simposio europeo dei Docenti universitari sul tema "La Famiglia in Europa" (Roma, 24-27 giugno 2004) ed ha loro rivolto il discorso che riportiamo di seguito:

• DISCORSO DEL SANTO PADRE

Illustri Signori,

Gentili Signore!

1. Sono lieto di incontrarvi, in occasione del Simposio europeo dei Docenti universitari che, nel contesto dell'Anno Internazionale della Famiglia, vi vede impegnati a riflettere e confrontarvi su fondamenti, esperienze e prospettive della famiglia in Europa. A ciascuno di voi rivolgo il mio saluto cordiale. Saluto, in particolare, il Cardinale Camillo Ruini, e gli sono grato per le cortesi parole che ha voluto indirizzarmi a vostro nome.

Esprimo vivo apprezzamento per la scelta del tema: sulla famiglia, infatti, si gioca il futuro dell'Europa. Si può dire che la famiglia è lo specchio della società, e pertanto anche dell'Europa che si va costruendo. L'evoluzione della famiglia è e sarà il più importante rivelatore degli sviluppi culturali ed istituzionali del Continente. E' pertanto quanto mai opportuno che le Università, e specialmente i docenti cristiani, seguano con attenzione le dinamiche familiari, promuovendo nelle nuove generazioni una responsabile e consapevole riflessione.

2. Nel primo millennio l'incontro tra il diritto romano e il messaggio cristiano ha dato vita a quello che potremmo chiamare il modello europeo di famiglia, diffuso poi su larga scala nelle Americhe e in Oceania. Le vicende di tale modello coincidono con quelle della stessa civiltà cosiddetta occidentale. Infatti, a metà del secolo scorso, nelle comunità socialmente ed economicamente più sviluppate sono emersi in modo dirompente fenomeni sintomatici di una crisi profonda, con le conseguenze che oggi sono sotto gli occhi di tutti (cfr Esortazione ap. post-sinodale *Ecclesia in Europa*, 90). Di fronte a tale crisi la famiglia è sempre stata un elemento di coesione e di forza e, anche quando aspramente contestata, è rimasta oggetto di aspirazioni, desideri, progetti, nostalgie. L'origine della crisi è, in realtà, di tipo culturale, al punto che oggi le nuove generazioni appaiono fortemente attratte dall'ideale della famiglia tradizionale, ma quasi incapaci di assumerne la responsabilità in modo adeguato.

3. Si comprende allora l'importanza di un convegno come il vostro, che guarda all'istituto familiare proprio sul piano dei fondamenti - filosofici, giuridici, teologici - per interpretare a fondo le attuali esperienze, spesso problematiche e talvolta drammatiche, e cogliere le molteplici prospettive che si aprono intorno ad un rinnovato modello familiare.

Ma questa è, appunto, la questione centrale: si può ancora parlare oggi di un modello di famiglia? La Chiesa è convinta che, nel contesto odierno, sia più che mai necessario riaffermare le istituzioni del matrimonio e della famiglia come realtà che derivano dalla sapiente volontà di Dio e che rivelano in pienezza il loro significato e valore all'interno del suo disegno creativo e salvifico (cfr *ibid.*; cfr Conc. Ecum. Vat. II, Cost. *Gaudium et spes*, 48; Esort. ap. postsinod. *Familiaris consortio*, 11-16). A tal fine, accanto ad iniziative propriamente pastorali, diventa altamente significativo il ruolo di quanti operano nell'ambito della cultura e della ricerca scientifica, dove il metodo è quello del dialogo e del confronto tra diverse discipline interessate alle tematiche familiari.

4. A questo metodo voi vi state ispirando nel corso del presente Simposio con riferimento al contesto europeo. Auspico che questa opportuna iniziativa contribuisca a far sì che nell'Europa di oggi e di domani la famiglia possa adeguatamente svolgere il ruolo che compete alla sua altissima dignità. Assicuro a tal fine uno speciale ricordo nella preghiera e invoco l'intercessione della santa Famiglia di Nazaret, modello di ogni famiglia.

A ciascuno di voi, carissimi, l'augurio di buon lavoro e di una serena permanenza a Roma. E' un augurio che accompagno con la mia Benedizione, estensibile a quanti vi sono cari.

[01070-01.02]

RINUNCE E NOMINE • NOMINA DEL VESCOVO DI WÜRZBURG (REPUBBLICA FEDERALE DI GERMANIA)

Il Santo Padre ha nominato Vescovo di Würzburg (Repubblica Federale di Germania) S.E. Mons. Friedhelm Hofmann, finora Vescovo titolare di Taddua ed Ausiliare dell'arcidiocesi di Köln.

S.E. Mons. Friedhelm Hofmann

S.E. Mons. Friedhelm Hofmann è nato il 12 maggio 1942 a Köln-Lindenthal. E' stato ordinato sacerdote il 3 febbraio 1969. E' stato: Vicario parrocchiale di S.Peter a Köln-Ehrenfeld (1969-1972); Vicario del Duomo (1972-1980) e membro del comitato esecutivo dell'Opera di Sant'Ansgario (per la diaspora nordica) dal 1977.

Ha conseguito la laurea in Filosofia nel 1979.

E' stato parroco del duomo di Colonia (1980-1992); Canonico della cattedrale metropolitana (dal 1980); responsabile diocesano della cura d'anime degli artisti dal 1981.

Eletto Vescovo titolare di Taddua ed Ausiliare dell'arcidiocesi di Colonia il 25 luglio 1992, è stato consacrato il 13

settembre 1992.

E' stato Responsabile della Regione Nord dell'arcidiocesi di Colonia e Vicario episcopale per il diaconato permanente.

A livello nazionale è membro della commissione episcopale per la liturgia e di quella per la scienza e la cultura, nonché presidente della sottocommissione episcopale per l'arte sacra.

E' membro della Pontificia Commissione per i Beni Culturali della Chiesa.

[01071-01.01]

[B0323-XX.01]
